DECISIONE (PESC) 2026/1105 DEL CONSIGLIO

del 18 maggio 2026

che modifica la decisione 2013/255/PESC, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Siria

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 31 maggio 2013 il Consiglio ha adottato la decisione 2013/255/PESC ([1]).

(2) Il 27 maggio 2025 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2025/1096 ([2]), che ha prorogato fino al 1º giugno 2026 le misure restrittive di cui alla decisione 2013/255/PESC. La decisione ha inoltre revocato tutte le sanzioni economiche nei confronti della Siria al fine di sostenere la transizione politica inclusiva del paese e la sua rapida ripresa economica, la sua ricostruzione e la sua stabilizzazione, in linea con un approccio graduale e reversibile. Tuttavia, il Consiglio ha mantenuto le misure restrittive relative al regime di al-Assad in linea con la sua richiesta di accertamento delle responsabilità, nonché le misure restrittive basate su motivi di sicurezza. In parallelo, il Consiglio ha introdotto ulteriori misure restrittive nei confronti dei responsabili di violazioni dei diritti umani e di coloro che alimentano l'instabilità in Siria.

(3) Nelle conclusioni del 23 giugno 2025 il Consiglio ha sottolineato l'impegno dell'Unione a sostenere una transizione pacifica e inclusiva, guidata dalla Siria e sotto la sua titolarità, in cui i diritti umani e le libertà fondamentali devono essere rispettati, protetti e onorati per tutti, senza discriminazioni di alcun tipo. Il Consiglio ha ribadito il fermo sostegno dell'Unione agli sforzi siriani e internazionali volti ad accertare le responsabilità di tutte le atrocità commesse dal regime di al-Assad e ha sottolineato che un processo globale e inclusivo di giustizia di transizione è necessario per la riconciliazione e una pace duratura.

(4) Nonostante la caduta del regime di al-Assad e l'insediamento di autorità di transizione, la situazione in Siria rimane instabile e la rete di al-Assad, diffusa all'interno e all'esterno della Siria, non è ancora stata chiamata a rispondere delle proprie azioni e non può essere considerata sciolta. Sebbene siano stati compiuti progressi nel processo di transizione, compreso l'avvio del primo processo pubblico contro al-Assad e i suoi accoliti, garantire la giustizia e l'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi dal regime di al-Assad è un processo a lungo termine connesso alle aspirazioni del popolo siriano per una transizione politica inclusiva nel paese. Le tappe fondamentali evidenziate nella risoluzione 2254 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'istituzione di un'Assemblea popolare operativa e l'elaborazione di una nuova costituzione, che avvierebbe irreversibilmente la Siria su un percorso verso la liberazione, non sono ancora state raggiunte.

(5) Permane un rischio attendibile di destabilizzazione e di potenziale recrudescenza dell'influenza del precedente regime di al-Assad, come dimostrano gli incidenti a sostegno del regime di al-Assad volti a minare il processo di transizione, sfociati in episodi di violenza mortale nella regione costiera siriana e oltre. Le persone ed entità collegate al regime di al-Assad inserite in elenco continuano a occupare posizioni di potere e di influenza ed esiste il rischio che sostengano, attraverso finanziamenti o altri mezzi, ulteriori conflitti armati e che possano contribuire ai tentativi di invertire la transizione. Nella dichiarazione dell'11 marzo 2025 a nome dell'Unione, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha espresso profonda preoccupazione per le diffuse violenze che hanno interessato la regione costiera siriana e ha condannato fermamente gli attacchi delle milizie pro-Assad contro le forze di sicurezza e i crimini atroci commessi contro i civili, tra cui uccisioni sommarie, sottolineando a tale riguardo la necessità di adottare misure efficaci per evitare che tali crimini si ripetano.

([1]) Decisione 2013/255/PESC del Consiglio, del 31 maggio 2013, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Siria (GU L 147 dell'1.6.2013, pag. 14, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2013/255/oj).

([2]) Decisione (PESC) 2025/1096 del Consiglio, del 27 maggio 2025, che modifica la decisione 2013/255/PESC, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Siria (GU L, 2025/1096, 28.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2025/1096/oj).